

PORTO SOCIAL SUMMIT



IMPEGNO SOCIALE di PORTO

VERTICE SOCIALE di PORTO

7 Maggio 2021



IMPEGNO SOCIALE di PORTO

7 MAGGIO 2021

Noi, le istituzioni e le organizzazioni sottoscrittrici, ci siamo riuniti a Porto durante il Vertice Sociale per unire le forze al fine di rafforzare l'impegno per l'attuazione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali e per utilizzare questa opportunità unica per una ripresa inclusiva, sostenibile, giusta e ricca di posti di lavoro, basata su un'economia competitiva e che non lasci indietro nessuno.

A questo scopo, sottolineiamo che:

- Stiamo vivendo tempi senza precedenti. La nostra ambizione condivisa di una transizione verso un'economia verde, socialmente giusta e digitale modellerà i mezzi di sussistenza delle persone in tutta Europa per i decenni a venire, cambiando tra l'altro i modelli di consumo, distribuzione, produzione e lavoro. Il COVID-19 ha messo a dura prova i nostri sistemi sanitari e ha esposto l'Europa a ulteriori cambiamenti di vasta portata nei nostri posti di lavoro, nell'istruzione, nell'economia, nei sistemi di welfare e nella vita sociale, provocando una profonda crisi economica e sociale;
- La risposta europea al COVID-19 ha contenuto molti degli effetti negativi della pandemia, mostrando i benefici di un approccio europeo coordinato, che dovrebbe continuare a guidarci in uno sforzo congiunto per cercare azioni orientate alla soluzione dei problemi, tenendo conto della diversità dei sistemi nazionali. Continuerà a portare innovazione, sviluppo economico sostenibile, coesione e convergenza economica e sociale verso l'alto;
- Con la disoccupazione e le disuguaglianze in aumento a causa della pandemia, è importante incanalare le risorse dove sono più necessarie per rafforzare le nostre economie e concentrare i nostri sforzi politici sulle pari opportunità, l'accesso a servizi di qualità, la creazione di posti di lavoro di qualità, l'imprenditorialità, la riqualificazione professionale e la riduzione della povertà e dell'esclusione;
- Questo è quindi il momento giusto per affermare e sostenere collettivamente un'agenda ambiziosa forte di ripresa e modernizzazione economica e sociale, sostenibile e inclusiva, che vada di pari passo con il rafforzamento del modello sociale europeo, in modo che tutte le persone beneficino delle transizioni verdi e digitali e vivano dignitosamente;
- I 20 principi del Pilastro europeo dei diritti sociali, proclamati nel 2017 al Vertice sociale di Göteborg per l'occupazione e la crescita equa, rimangono una bussola per guidarci verso una ripresa forte, sostenibile e inclusiva e verso una convergenza economica e sociale verso l'alto;
- Nella loro Agenda Strategica 2019-2024 i leader dell'UE hanno sottolineato che il Pilastro deve essere attuato, trasformando i suoi principi in azioni a livello dell'Unione e degli Stati membri nel rispetto delle rispettive competenze. Nelle sue Risoluzioni su un'Europa sociale forte per transizioni giuste e sulla Garanzia per l'infanzia, anche il Parlamento europeo ha sottolineato con forza la necessità di un solido impegno condiviso per la concretizzazione dei diritti e dei principi del Pilastro. Nei dibattiti sviluppati dal Comitato Economico e Sociale Europeo e dal Comitato delle Regioni è stata sottolineata la rilevanza del Piano d'Azione del Pilastro Europeo dei Diritti Sociali.

In questo contesto, accogliamo con favore il Piano d'Azione del Pilastro europeo dei diritti sociali presentato dalla Commissione europea e, utilizzando gli strumenti più adatti nel rispetto del principio di sussidiarietà e limitando l'onere amministrativo sulle piccole e medie imprese, invitiamo tutti gli attori interessati ad assumere gli insegnamenti di questa pandemia e ad unire gli sforzi per:

- mantenere le misure di emergenza per tutto il tempo necessario, pur promuovendo un approccio strategico per facilitare la creazione di nuovi posti di lavoro di qualità e le transizioni da lavoro a lavoro;
- mobilitare tutte le risorse necessarie - investimenti e riforme - per uscire dalla crisi economica e sociale, per aumentare la resilienza dell'Europa alle crisi future e per rafforzare la competitività dell'economia europea, sulla base di una crescita sostenibile e inclusiva, del lavoro dignitoso e della giustizia sociale, e prestando particolare attenzione all'empowerment ambientale, digitale e tecnologico dei lavoratori, delle imprese e delle istituzioni, con un accento sulle piccole e medie imprese e sui servizi di interesse generale;
- sostenere una concorrenza equa e sostenibile nel mercato interno attraverso l'innovazione, posti di lavoro di qualità, salari dignitosi, condizioni di lavoro adeguate, luoghi e ambienti di lavoro sicuri e sani, parità di trattamento e mobilità equa;
- adottare misure per migliorare il funzionamento dei mercati del lavoro in modo che contribuiscano alla crescita economica sostenibile e alla competitività internazionale, favoriscano condizioni di lavoro dignitose e una retribuzione equa per tutti, e promuovano l'integrazione delle donne, dei giovani e delle categorie vulnerabili nel mercato del lavoro;
- prendere misure per rafforzare i sistemi nazionali di protezione sociale e per garantire una vita dignitosa a tutti, preservando la loro sostenibilità;
- prestare particolare attenzione alle attività, alle comunità e alle persone più colpite dalla crisi del COVID-19 e alle sue conseguenze a breve, medio e lungo termine;
- rafforzare la coesione territoriale e sociale, con il coinvolgimento dei livelli di governo europeo, nazionale, regionale e locale, concentrandosi in particolare su settori, gruppi e territori che presentano debolezze strutturali profonde e durature e che stanno subendo trasformazioni rapide e importanti, e sostenere il rafforzamento dei servizi e delle infrastrutture essenziali in questo sforzo;
- promuovere il dialogo sociale autonomo come componente strutturante del modello sociale europeo, e rafforzarlo a livello europeo, nazionale, regionale, settoriale e aziendale, con particolare attenzione a garantire un quadro favorevole alla contrattazione collettiva all'interno dei vari modelli esistenti negli Stati membri;
- promuovere l'uguaglianza di genere, anche colmando il divario retributivo di genere e garantendo il diritto alla parità di retribuzione per un lavoro di pari valore;
- sviluppare politiche pubbliche che, al livello appropriato, rafforzino la coesione sociale, combattano tutte le forme di discriminazione, anche nel mondo del lavoro, e promuovano le pari opportunità per tutti, rivolgendosi in particolare ai bambini a rischio di povertà, agli anziani, alle persone con disabilità, alle persone con un passato da migranti, ai gruppi svantaggiati e minoritari e ai senzatetto;
- promuovere un approccio globale per far uscire i bambini dalla povertà dando la priorità ai finanziamenti per i diritti dell'infanzia e integrando la garanzia per l'infanzia in tutti i settori politici, aumentando gli investimenti in posti di lavoro sostenibili e il sostegno sociale per i loro genitori;
- promuovere il dialogo civile e sostenere le attività della società civile nell'attuazione dei principi del Pilastro.

Chiediamo al Consiglio europeo di approvare gli obiettivi principali per il 2030 proposti dalla Commissione europea nel Piano d'Azione del Pilastro europeo dei diritti sociali e di promuovere:

- la ripresa dell'occupazione e la creazione di posti di lavoro di qualità come chiave di volta dello sviluppo economico e sociale per raggiungere l'obiettivo per il 2030 di un tasso di occupazione di almeno il 78%, che implica almeno il dimezzamento del divario occupazionale di genere;

- investimenti in competenze, apprendimento permanente e formazione che rispondano alle esigenze dell'economia e della società, al fine di raggiungere l'obiettivo, sempre entro il 2030, di almeno il 60% degli europei che partecipano annualmente alla formazione; promuovere l'accesso alle competenze digitali di base per almeno l'80% delle persone tra i 16 e i 74 anni, favorendo così la qualificazione, la riqualificazione professionale, l'occupabilità e l'innovazione;
- adeguate politiche di inclusione e protezione sociale per ridurre, entro il 2030, il numero di persone che vivono in povertà o l'esclusione sociale di almeno 15 milioni (rispetto alle cifre del 2019), compresi 5 milioni di bambini e con particolare attenzione a rompere il ciclo generazionale della povertà e a promuovere la mobilità sociale.

Invitiamo gli Stati membri di fissare obiettivi nazionali ambiziosi che, tenendo conto della posizione di partenza di ogni paese, costituiscano un contributo adeguato al raggiungimento degli obiettivi europei.

Confermiamo che, nel contesto di una governance economica e sociale dell'UE, il Semestre europeo e i suoi diversi strumenti, come il rinnovato quadro di valutazione sociale, sono la cornice politica appropriata per monitorare i progressi nell'attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali e, su questa base, chiediamo una valutazione regolare al massimo livello politico dei progressi verso gli obiettivi principali del 2030 e la convergenza verso l'alto. Le risorse straordinarie messe a disposizione per sostenere la ripresa dell'Europa sono un'occasione da non perdere per progredire verso una migliore attuazione delle riforme necessarie a livello nazionale in linea con i principi e gli obiettivi del Pilastro sociale

Infine, sottolineiamo l'importanza di impegnarsi e discutere su come rafforzare la dimensione sociale dell'Europa con tutti i cittadini nel contesto della Conferenza sul futuro dell'Europa e oltre, coinvolgendo le parti sociali e mobilitando la società europea.

Porto, 7 Maggio 2021

Luca Visentini

Segretario Generale Confederazione Europea dei Sindacati

Pierre Gattaz

Presidente BusinessEurope

Pascal Bolo

Presidente SGI EUROPE

Alban Maggiar

Presidente SMEunited

Piotr Sadowski

Presidente Social Platform

David Sassoli

Presidente del Parlamento Europeo

Ursula von der Leyen

Presidente della Commissione europea

António Costa

Primo Ministro del Portogallo



THE EUROPEAN PILLAR OF SOCIAL RIGHTS